

Uni-Italia

Il sistema formativo in

CINA

Il sistema formativo in Cina

SOMMARIO

OUTLOOK POLITICO, ECONOMICO E SOCIALE	3
Dati generali	3
Cartografia	4
<i>Suddivisione amministrativa</i>	5
Popolazione	6
<i>La piramide demografica</i>	7
Lingua,etnie e religioni	7
Quadro macroeconomico	9
<i>Rapporti economici Italia – Cina</i>	10
IL SISTEMA DI ISTRUZIONE CINESE	12
Premesse	13
I cicli accademici	14
L’istruzione secondaria superiore	15
<i>Il Gaokao 高考</i>	16
L’istruzione terziaria	17
<i>Le migliori Università in Cina</i>	18
LA TABELLA DI CONVERSIONE DEI VOTI.....	22
LE FIERE SULL’ISTRUZIONE IN CINA	22
IL PROGRAMMA MARCO POLO/TURANDOT	24
ALLEGATI	26

OUTLOOK POLITICO, ECONOMICO E SOCIALE

DATI GENERALI¹

Forma di Stato	Repubblica popolare
Superficie	Totale: 9.596.960 km ² Terrestre: 9.326.410 km ² Marittima: 270.550 km ²
Popolazione	1.379.302.771
Religione	Religioni tradizionali cinesi: 21.9% Buddismo 18.2% Cattolicesimo 5.1% Non religiosi 52.2%
Moneta	Yuan Cinese - CNY (1€ = ~7.79 Yuan) Agg. 12/03/2018

¹ Fonte: <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/ch.html>

La Repubblica popolare cinese è uno Stato socialista a partito unico, il Partito Comunista cinese (PCC), fondato nel 1921 e alla guida della Cina sin dalla sua vittoria sul Partito nazionale avvenuta durante la Guerra civile cinese².

Seppur distinti su un piano teorico, il Partito esercita di fatto una grande influenza sul potere statale dal momento che le cariche più importanti sono ricoperte proprio dai membri del PCC. Inoltre, l'ordinamento stesso del governo ricalca la struttura interna al PCC tanto che si parla di sistema "dualistico" dagli organi dello Stato.

Il Consiglio di Stato è la massima autorità amministrativa cinese ed è presieduto dal Presidente cinese. Il Consiglio si occupa di attuare le politiche del Partito Comunista Cinese, nonché le leggi e i regolamenti adottati dall'Assemblea Nazionale del Popolo a cui spetta il potere legislativo.

CARTOGRAFIA



Con i suoi 9,6 milioni di km² di terraferma, la Cina è il terzo Paese al mondo per grandezza dopo la Russia e il Canada. Alla superficie della Cina continentale vanno poi aggiunti i 4,6 milioni di km² delle isole e degli arcipelaghi situati a sud e a est della Cina.

La superficie totale della Cina è di poco inferiore a quella dell'Europa mentre costituisce un quarto della superficie totale dell'Asia e un quindicesimo di quella delle terre emerse.

² Fonte: <http://www.cina.ws/ordinamento-statale-della-cina.html>

Nonostante le dimensioni e il fatto che la Cina attraversi cinque fusi orari, il governo ha fissato l'ora legale dell'intera nazione su quella di Pechino per ragioni di carattere pratico³.

La Cina confina con 14 Paesi: Corea, Russia, Mongolia, Kazakistan, Kirghizistan, Tajikistan, Afghanistan, Pakistan, India, Nepal, Bhutan, Myanmar, Laos e Vietnam.

SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA



Fin da tempi remoti, la Cina ha sviluppato un sistema di governo centralizzato che riusciva a controllare capillarmente il territorio grazie a una suddivisione amministrativa funzionale. Le province cinesi si configurano come porzioni di territorio molto vaste con peculiarità, tradizioni e dialetti spesso anche molto distanti dalla cultura ufficiale del Paese. Questo spiega perché le province rivestono da sempre un importante ruolo culturale e perché i cinesi siano così legati al loro territorio d'origine.

³ Cfr. La cultura cinese. Manuale di mediazione linguistica. Miriam Castorina

Attualmente, la Cina è suddivisa in 22 province, 5 regioni autonome, 4 municipalità sotto il diretto controllo del governo e 2 regioni amministrative speciali.

Le regioni autonome sono suddivisioni amministrative di livello provinciale stabilite essenzialmente sulla base dei gruppi etnici che le popolano, i quali godono di una legislazione speciale. A capo delle regioni autonome vi è un presidente che deve appartenere al gruppo etnico maggiore della regione.

Le cinque regioni autonome sono: Guangxi, con maggioranza etnica Zhuang, Mongolia interna, Ningxia a prevalenza Hui, Xinjian per l'etnia uigura e Tibet⁴.

Le municipalità sotto il diretto controllo del governo comprendono Pechino, Chongqing, Shanghai e Tianjin. Trattasi di città particolarmente grandi che godono di uno speciale status amministrativo pari a quello delle province.

Infine, le regioni amministrative speciali sono Hong Kong e Macao, le quali, per ragioni storiche, godono di maggiore autonomia legale ed economica rispetto al resto del Paese (in base al principio "un Paese, due Sistemi").

POPOLAZIONE

La Repubblica popolare cinese è il paese più popoloso del mondo, con una popolazione di più di 1.3 miliardi di persone (oltre il 22% di quella mondiale) su una superficie totale di circa 9.6 milioni di km². La densità è di circa 137 persone per km², variamente distribuita sul territorio, con città affollatissime nelle aree costiere e regioni occidentali caratterizzate da altipiani, deserti, e campagne sperdute.

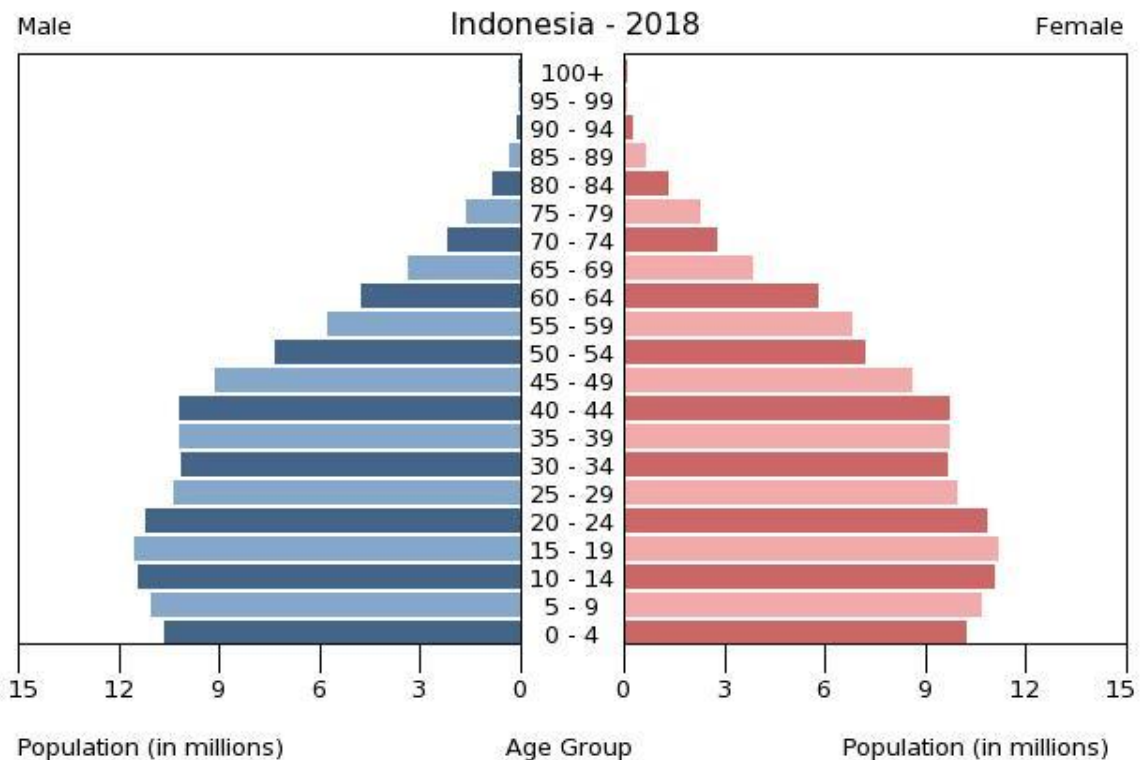
L'industrializzazione è piuttosto recente e la stragrande parte della popolazione cinese è ancora, per molti versi, impiegata nel settore dell'economia agricola.

Oltre il 20% della popolazione cinese appartiene alla fascia d'età compresa dai 0 ai 14 anni, il 70% alla fascia dai 15 ai 65 anni, mentre gli over 65 sono solo il 10%: dati che fanno della Cina un paese definibile come "giovane".

Circa la condizione delle donne cinesi, persistono ancora importanti forme di discriminazione anche se la situazione può variare notevolmente a seconda che queste vivano in città o in campagna.

⁴ La cultura cinese. Manuale di mediazione linguistica. Miriam Castorina

LA PIRAMIDE DEMOGRAFICA



La piramide demografica⁵ci illustra la ripartizione della popolazione cinese in base all'età e al sesso. La popolazione maschile è distribuita sul lato sinistro dell'asse orizzontale, mentre quella femminile sul lato destro. Le fasce di età per linea orizzontale aumentano ogni 5 anni dal basso verso l'alto.

LINGUA, ETNIE E RELIGIONI

Quando si parla di cinesi occorre avere a mente la natura multietnica della popolazione.

Delle molteplici etnie (in cinese *minzù*) che popolano il territorio, il governo ne riconosce ufficialmente 56. La divisione delle etnie è anche alla base di numerose politiche e della suddivisione amministrativa della Cina.

L'etnia più numerosa è quella degli Han che costituisce circa il 92% della popolazione totale e conta approssimativamente 1,2 miliardi di persone.

⁵ Fonte: <https://www.census.gov/data-tools/demo/idb/region.php>

All'interno dell'etnia sussistono grandi differenze culturali, linguistiche e genetiche; i suoi appartenenti non sono distribuiti uniformemente sul territorio nazionale, ma comunque rappresentano una minoranza esclusivamente nella parte occidentale del Paese.

Data la sua consistenza numerica, nonché la circostanza per cui tale etnia affonda le sue radici nella dinastia Han, il termine *Han* viene generalmente utilizzato per indicare tutto ciò che caratterizza la società cinese nel suo complesso. Tuttavia, mentre alcuni gruppi etnici sono ben integrati nella società cinese, altri accettano meno facilmente le politiche della maggioranza Han. Questo è il caso, come vedremo, dei tibetani e uiguri che, in vari modi, si oppongono da sempre al governo di Pechino.

La seconda etnia per numero di individui, circa 18 milioni, è quella Zhuang, stanziata prevalentemente nella regione autonoma del Guangxi: i Zhuang sono per la maggior parte animisti e legati al culto degli antenati.

La terza grande etnia della Cina, con circa 10 milioni di appartenenti stanziati soprattutto nella zone nordorientali, è costituita dai Manciù. Sebbene tale gruppo etnico sia stato originariamente distinto da quello Han, i quasi 300 anni di dominazione sul territorio cinese con la dinastia Qing, lo hanno portato a una completa assimilazione.

L'etnia Hui, con una popolazione di circa 9 milioni di individui, si concentra soprattutto nella Cina nordoccidentale e, a differenza di altri gruppi etnici, si distingue solo per il fatto che i suoi appartenenti sono tutti musulmani, condividendo, infatti, con gli Han sia la lingua che il sistema culturale.

I quasi 9 milioni di individui appartenenti all'etnia Miao, conosciuti anche come Hmong, si concentrano soprattutto nella provincia del Guangxi e si distinguono tra di loro per alcune differenze (nella lingua, nel vestiario, nella dieta, nelle abitazioni), mentre sono accumulati per la maggior parte da una fede animista.

Il gruppo etnico degli Uiguri, si compone di circa 8,4 milioni di individui, stanziati soprattutto nella regione autonoma del Xinjiang. Etnia turcofona e di religione islamica, gli Uiguri discendono dalle antiche tribù che popolavano l'Asia centrale e hanno un proprio sistema di valori e usanze. Dagli inizi del Novecento, e ancora oggi, nella regione popolata dagli Uiguri sono sorti movimenti indipendentisti che, a varie riprese, hanno cercato di istituire uno Stato indipendente, sebbene con scarsi risultati anche a causa dell'opposizione del governo centrale.

Procedendo in ordine decrescente, troviamo l'etnia Tujia, con una popolazione di circa 8 milioni stanziata tra Hubei, Hunan, Guizhou e la municipalità di Chongqing; e l'etnia Yi con 7,7 milioni di persone in prevalenza nelle aree montuose del Sichuan, Yunan, Guizhou e Guangxi.

Il numero dei Mongoli che popolano la Cina è curiosamente il doppio di quelli che popolano la Mongolia esterna (circa 5,9 milioni)

Infine, tra i gruppi etnici maggiori per numero di individui, i Tibetani in Cina sono circa 5,4 milioni. Per secoli Stato vassallo della Cina, il Tibet venne invaso dall'esercito cinese nel 1950. Ad oggi, il dibattito sul fatto che il Tibet sia culturalmente cinese, resta ancora aperto.

QUADRO MACROECONOMICO ⁶			
Anno	2015	2016	2017
PIL (\$)	20.3 trilioni	21.66 trilioni	23.12 trilioni
Variazione del PIL reale (%)	6.9	6.7	6.8
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	14.800	15.700	16.600
Disoccupazione (%)	/	4	4
Debito pubblico (% PIL)	/	16.1	18.6
Inflazione (%)	/	2	1.8

L' economia cinese è mutata radicalmente a partire dal 1978, anno in cui fu adottata la c.d. politica di riforma e apertura voluta da Deng Xiaoping. Con tale riforma la Cina diede avvio alle note "quattro modernizzazioni", vertenti sull'agricoltura, l'industria, la difesa nazionale e il settore tecnologico-scientifico, che permisero alla Cina di aprirsi al mercato estero mantenendo al contempo una gestione pianificata e centralizzata della macro economia.

⁶ Fonte: <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/ch.html> (aggiornato al 2017)

Il modello cinese ha riscosso i primi grandi successi a partire dagli anni novanta e nel corso del tempo ha permesso al Paese di diventare una delle potenze economiche con il più alto tasso di crescita del globo: la Cina si attesta, infatti, al secondo posto nel mondo per crescita media annua del PIL, negli ultimi decenni tra il 7% e l'8% (Banca Mondiale 2015).

Si tenga presente, tuttavia, che nonostante l'evidente crescita vertiginosa della Cina, sussiste pur sempre un grande divario tra i centri urbani e le zone rurali: in particolare, le zone costiere, sono le più ricche e le più sviluppate e da qualche anno il Governo sta portando avanti piani di sviluppo per accelerare la crescita della parte occidentale del Paese (Go West Policy)⁷.

RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – CINA

Con uno sguardo rivolto al 2020 (anno del 50° anniversario delle relazioni diplomatiche e anno conclusivo del 13° programma di sviluppo socio-economico cinese), Italia e Cina intendono rafforzare il proprio partenariato strategico globale approfondendo le collaborazioni concrete nei settori di prioritario e reciproco interesse⁸.

Gli ultimi tre anni hanno registrato un importante approfondimento degli scambi di visite, anche al più alto profilo istituzionale.

Sono giunti in Cina, tra gli altri:

- Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dal 21 al 26 febbraio 2017, in visita di Stato su invito del Presidente Xi Jinping, con tappe a Pechino, Shanghai, Chongqing e Xi'an;
- il Presidente Renzi nel giugno 2014 (quando ha adottato con il Primo Ministro Li Leqiang il Piano d'Azione 2014-16 per l'approfondimento dei rapporti bilaterali) e nel settembre 2016, partecipando in tale occasione anche al Vertice G20 di Hagnzhou;
- il Ministro degli Esteri Gentiloni, per ben due volte nel 2015 (in aprile per presiedere con il Ministro Wang Yi il 6° Comitato Governativo Italia-Cina; a settembre nell'ambito delle commemorazioni del 70° anniversario della fine della seconda guerra mondiale);
- il Presidente del Senato Grasso nel dicembre 2015;
- il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Giannini (novembre 2015);
- il Ministro della Salute Lorenzin (gennaio 2016);

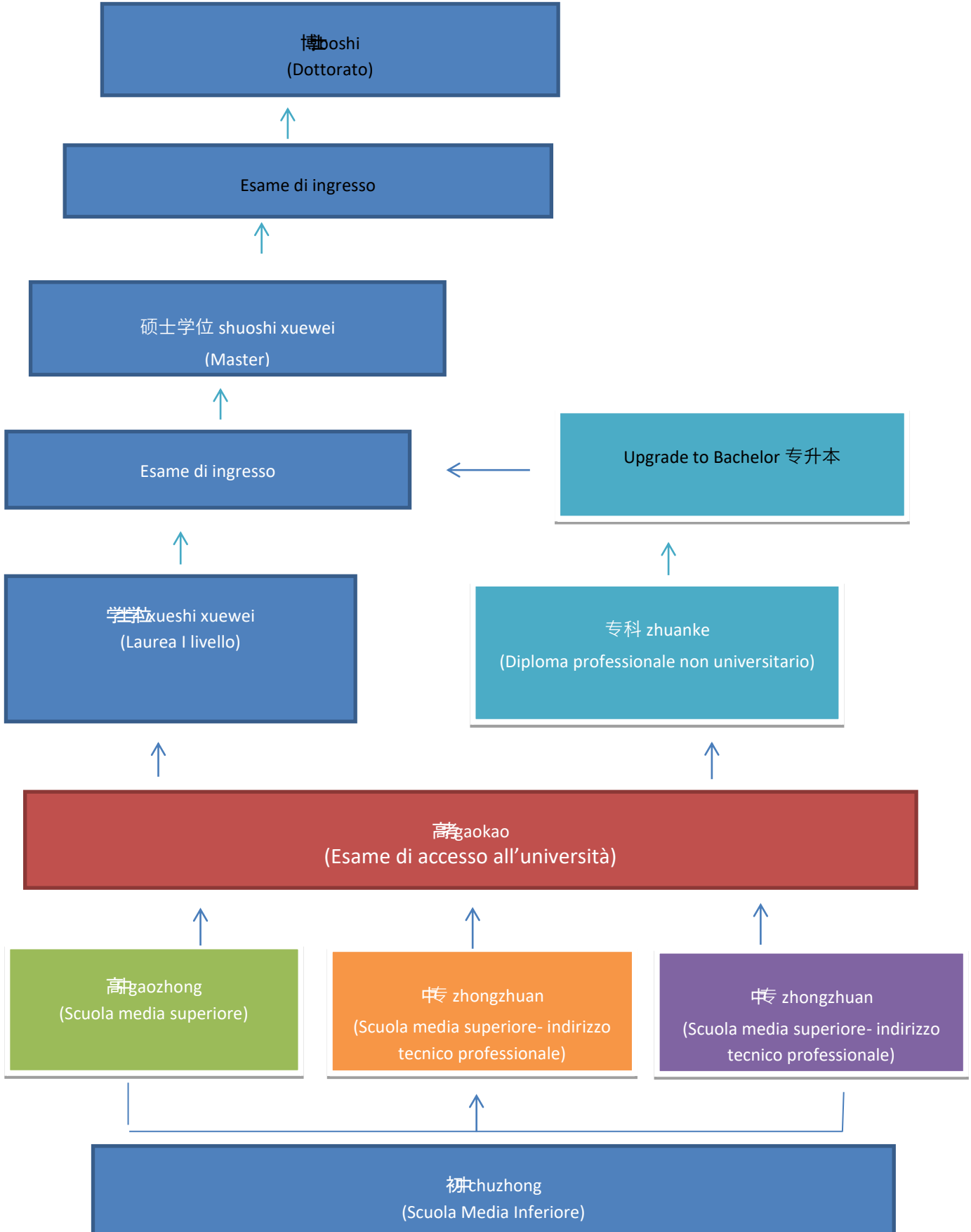
⁷ La cultura cinese. Manuale di mediazione linguistica. Miriam Castorina

⁸ Fonte: Ambasciata italiana a Pechino

- il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, nel luglio 2016 (inaugurando nell'occasione il nuovo volo diretto Roma-Pechino di Alitalia e firmando con l'omologo Ministro della Cultura Luo Shugang lo Statuto del Forum Culturale Italia-Cina).

Hanno visitato l'Italia, tra gli altri, il Primo Ministro Li Keqiang nell'ottobre 2014 (Roma e Milano); il Presidente Xi Jinping nel novembre 2016 (Sardegna); il Ministro degli Esteri Wang Yi nel maggio 2016 (7° Comitato Governativo bilaterale).

IL SISTEMA DI ISTRUZIONE CINESE



PREMESSE

Con oltre un miliardo e trecento milioni di abitanti distribuiti su un territorio di 9.596.960 chilometri quadrati, la Cina ha indubbiamente il sistema scolastico più esteso al mondo.

Il sistema di istruzione in Cina è a gestione prevalentemente statale e fa capo al Ministero dell'istruzione della Repubblica popolare cinese. A livello provinciale, esistono dipartimenti o commissioni che si occupano del sistema di istruzione, dando attuazione alle politiche e alle direttive emanate dal Ministero dell'istruzione, eventualmente adattandole o integrandole sulla base delle esigenze locali.

Tutte le istituzioni di istruzione superiore cinesi devono essere accreditate presso il Ministero dell'istruzione. Il Comitato accademico del Consiglio di Stato si occupa di accreditare i programmi accademici, determinando se la loro qualità sia sufficiente a permettere alle istituzioni di emettere diplomi di laurea vertenti su di essi.

La scuola privata non ha una lunga tradizione in Cina - fino a pochi decenni fa il sistema scolastico cinese era completamente basato sulle scuole pubbliche – tuttavia recentemente c'è stata un'apertura e in alcuni casi vengono incoraggiate poiché favoriscono ed aumentano l'accesso scolastico avendo un approccio meno severo nei confronti dei ragazzi.

Data la dimensione del Paese, e al fine di migliorarne e semplificarne l'amministrazione, la gestione del sistema di istruzione cinese è fortemente decentrata e la scolarizzazione, così come la qualità dell'offerta formativa, variabile a seconda del livello di sviluppo economico e di appartenenza culturale dell'area di riferimento.

Secondo i rapporti internazionali, il livello di alfabetizzazione supera il 93% della popolazione ma nelle aree rurali e periferiche del paese è molto più basso (soprattutto per le bambine). Ciò è spiegato probabilmente dalla mancanza di insegnanti, dalla debolezza delle infrastrutture e dai problemi di povertà che non rendono realmente accessibile a tutti l'istruzione scolastica.

Inoltre, in Cina il sistema di istruzione si basa su un sistema gerarchico che distingue tra diverse tipologie di scuole, creando una vera e propria differenziazione tra scuole di serie A e di serie B. Normalmente in città si trovano le scuole migliori mentre in campagna e nelle aree rurali le scuole sono meno prestigiose e meno attrezzate (anche in termini di capacità degli insegnanti). Per accedere alle scuole migliori è necessario superare gli esami con votazioni alte. Il sistema di

valutazione è molto selettivo, la competizione fra gli alunni è molto diffusa e le classi sono di norma assai più numerose delle nostre (con anche 50-60 alunni per classe).

Anche all'interno delle stesse scuole i ragazzi possono essere divisi a seconda dei diversi risultati raggiunti agli esami di fine anno. Questo fa sì che le classi, anche all'interno di una stessa scuola e all'interno dello stesso ciclo (elementari, medie) vengano continuamente rimescolate, penalizzando la creazione di un gruppo classe a beneficio della creazione di gruppi omogenei per capacità degli studenti.

Esistono inoltre scuole sperimentali dette "scuole chiave". Le scuole chiave sono scuole d'eccellenza cui accedono solo gli studenti col miglior profitto. Esse hanno la priorità nelle assegnazioni di insegnanti e risorse e propongono programmazioni speciali. Sono una piccola percentuale del totale delle scuole e non sono diffuse in tutto il territorio nazionale. In queste scuole i programmi sono concentrati in meno anni e questo permette di far uscire studenti più giovani dalla scuola. Sono i genitori in prima elementare a scegliere di proporre i propri figli per queste scuole, mentre negli anni successivi sarà il risultato degli esami a dare indicazione a quale classe il bambino è destinato.

L'istruzione è obbligatoria, e gratuita, fino alla conclusione della scuola media (9 anni di scolarità). Se la scuola dell'obbligo è ufficialmente gratuita (si pagano però i libri di testo forniti dalla scuola), per l'istruzione secondaria superiore già dal 1995 sono state introdotte le tasse scolastiche.

Per garantire alle famiglie a basso reddito l'accesso all'istruzione superiore esistono provvidenze pubbliche, posti di lavoro riservati a studenti all'interno di strutture scolastiche o universitarie ed esenzioni fiscali. Questo porta ad espandere la scolarizzazione, aumentata negli ultimi venti anni di circa il 50%.

C'è poi un ricco mercato di finanziamenti privati e prestiti per le spese dell'istruzione. I libri sono sempre a carico delle famiglie ma per la scuola dell'obbligo il prezzo è controllato dallo Stato (è peraltro usuale che gli studenti non li comprino per cui gli insegnanti ne copiano ampi brani alla lavagna).

I CICLI ACCADEMICI

L'età di inizio della scuola elementare è ufficialmente fissata a 6 anni compiuti. Tuttavia, in alcune regioni questa disposizione non è ancora operante e l'età d'inizio è rimasta 7 anni, come comune precedentemente. Nelle zone remote e rurali, l'età di accesso è di fatto più flessibile.

Anche la durata in anni e l'articolazione dei cicli di studio possono variare a seconda dell'area di riferimento, rimanendo a discrezione delle autorità provinciali.

Nelle grandi città di norma la scuola primaria ha una durata di sei anni e la scuola secondaria di tre; nelle zone rurali, invece, la scuola primaria dura cinque anni e la scuola secondaria quattro.

Dunque, schematizzando, il sistema scolastico si articola nel seguente modo:

1. Istruzione **primaria**: dai 6 agli 11/12 anni. Gratuita e obbligatoria
2. Istruzione **secondaria inferiore** (o scuola media): dagli 11/12 ai 15 anni. Gratuita e obbligatoria
3. Istruzione **secondaria superiore**: dai 15 ai 18/19 anni. Si divide in tecnica/professionale o umanistico/scientifica
4. Istruzione **post-secondaria**:
 - Diploma professionale (zhuanke) → 3/4 anni
 - Laurea di I livello → 4 anni
 - Laurea specialistica → dai 2 ai 3 anni a seconda della specializzazione
 - Dottorato → 5 anni di studio se intrapreso dopo la laurea triennale e 3 anni se intrapreso dopo il conseguimento della laurea specialistica

L'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Una volta conclusa la scuola dell'obbligo (scuola primaria e scuola secondaria inferiore), gli studenti possono scegliere se proseguire con la scuola secondaria superiore per una durata di 3 anni accademici.

Prima di accedere gli studenti devono superare un esame denominato Zhongkao, il quale determina l'indirizzo che maggiormente si addice allo studente, se di tipo standard o tecnico-professionale.

Al riguardo, si tenga presente che in Cina la scelta tecnico professionale non è considerata una scelta di serie B e, a conferma di ciò, i salari di diplomati nel ramo tecnico sono comparabili ai salari di diplomati in liceo e possibilmente anche laureati. Difatti, il governo cinese si è impegnato molto nell'obiettivo di espandere l'iscrizione di studenti alle scuole professionali; una politica che si pensa essere coerente con il fine più generico di favorire lo sviluppo economico e il fabbisogno di manodopera cinese.

Nei 3 anni di scuola secondaria superiore, lo studente deve ottenere un totale di 144 crediti per concludere il programma (116 crediti di materie obbligatorie, e 28 crediti per le materie a scelta).

Al termine dei 3 anni, conseguiti i crediti formativi necessari, lo studente sostiene l'esame finale (xueye shuiping kaoshi 学业水平考试) equivalente al nostro esame di maturità e vertente su 9 materie: lingua cinese, matematica, lingua straniera, fisica, chimica, biologia, storia, geografia e politica,.

Al superamento dell'esame, lo studente ottiene il certificato di scuola secondaria superiore (普通高中毕业证书 putong gaozhong biye zhengshu).

IL GAOKAO 高考

Il gaokao è l'esame nazionale per l'ammissione all'università in Cina.

Rintrodotto nel 1977, viene effettuato una volta l'anno e il suo punteggio determina l'accesso e il tipo di università accessibile o meno dallo studente.

Il gaokao si basa su un sistema universitario piramidale, alla cima del quale ci sono le 100 università più prestigiose della Cina, che formano i futuri dirigenti e quadri del partito e sulle quali convergono i maggiori investimenti.

Più è alto il punteggio ottenuto, maggiore è la facilità di accesso a tali università.

Nel 2003, il gaokao ha subito delle modifiche note come "modello 3+X"

Il numero 3 sta per il numero di materie obbligatorie (cinese, matematica e lingua straniera) e la lettera X per le restanti 3 materie a scelta dallo studente tra chimica, fisica, biologia, politica, storia e geografia.

Il punteggio massimo ottenibile al gaokao è di 750 punti: 150 punti massimo per ciascuna materia obbligatoria e 100 punti massimo per ciascuna materia a scelta.

Esistono tuttavia delle eccezioni a seconda della provincia nella quale viene svolto il gaokao. Ad esempio, nella provincia Jiangsu il numero totale di punti ottenibile è 440.

Anche il punteggio di accesso richiesto dalle università più prestigiose varia a seconda della provincia: 330 è il punteggio richiesto ai candidati dalla provincia di Jiangsu, 900 dalla provincia di Hainan, 810 dalla provincia di Zhejiang, 630 dalla municipalità di Shanghai.

Per le scuole professionali il punteggio richiesto è inferiore rispetto a quello delle università

Nonostante la sua nota difficoltà, il numero di studenti che sostiene e supera il gaokao è in aumento.

Infine, si tenga presente che alcune università private permettono l'ingresso anche a studenti che non hanno superato il gaokao, a condizione che questi possano permettersi il pagamento delle tasse universitarie.

L'ISTRUZIONE TERZIARIA

L'istruzione terziaria in Cina ha sperimentato un grande sviluppo nella prima decade del 21esimo secolo: dal 2006 al 2014, l'affluenza presso gli istituti accademici universitari è aumentata dal 21% al 39 % (UNESCO-UIS, 2016), raggiungendo la cifra di 20 milioni di studenti: numero definito dalle statistiche come il maggiore al mondo nel campo dell'istruzione universitaria.

In base ai dati MOE 2013, in Cina esistono circa 2491 istituzioni tra cui 1170 università e 1321 college o scuole superiori professionalizzanti di diverso tipo.

Considerato il notevole contributo dei laureati e ricercatori allo sviluppo della nazione, non stupisce la fede del governo nei confronti di un efficiente sistema d'istruzione accademica. Il credo è quello di perseguire la cooperazione e l'integrazione del sistema economico con il sistema d'insegnamento allo scopo di favorire lo sviluppo del Paese nel suo complesso.

Nell'arco dell'ultimo decennio sono state intraprese una serie di misure che hanno indubbiamente plasmato il sistema di istruzione superiore: hanno visto la luce molteplici istituzioni accademiche, sono stati lanciati nuovi programmi universitari e la mobilità e la cooperazione internazionale hanno subito una promozione su larga scala.

Nell'ambito dell'istruzione superiore universitaria cinese esistono, come da noi, 3 diversi livelli progressivi, ossia la Laurea di I livello, il Master e il Dottorato.

Al fine di poter proseguire gli studi, lo studente deve obbligatoriamente superare un test di ammissione per ciascun livello.

Il Diploma di Laurea di I livello (学士学位 *xueshi xuewei*) viene conferito al termine di un programma (*benke*) di 4 anni accademici svolto presso un'istituzione di istruzione superiore. La durata dei programmi di Medicina, Architettura ed Ingegneria è in genere di 5 anni accademici. Al termine del percorso accademico, gli studenti ottengono due documenti: un Diploma di Laurea e un Certificato di Laurea.

Il Master (硕士学位 *shuoshi xuewei*) prevede un corso di studi della durata di 2/3 anni. Per accedervi è necessario possedere un Diploma di Laurea e aver superato il test di ammissione.

Inoltre, per poter accedere a un corso di Master, gli studenti non possono aver superato il 35esimo anno di età.

Il Master prevede lo svolgimento di lavoro assegnato durante il corso, nonché la redazione di una tesi finale. Lo svolgimento del Master può avvenire sia all'interno delle università sia presso gli istituti di ricerca.

Per accedere a un programma di Dottorato (博士 boshi) è necessario aver superato l'esame di ammissione al Dottorato, essere in possesso della lettera di referenze di almeno due professori e non aver superato il 40esimo anno di età. Tuttavia, il possesso di un Diploma di Master non è un requisito fondamentale, potendo lo studente accedere al Dottorato pur avendo solo un Diploma di Laurea di I livello.

Il programma di Dottorato ha una durata che va dai 3 ai 5 anni.

Recentemente, è stata inserita la possibilità per gli studenti più meritevoli di frequentare un corso combinato Master/Dottorato. Tale corso permette allo studente di non dover superare l'esame di ammissione per il Dottorato e, una volta completato il programma, di ottenere direttamente il Diploma di Dottorato e non anche quello del Master.

Infine, in alternativa ai percorsi accademici universitari appena analizzati (laurea, master, dottorato), gli studenti cinesi possono iscriversi a corsi professionali di istruzione superiore, che generalmente hanno una durata di 3/4 anni (*zhuanke*).

Qualora lo studente desiderasse in un momento successivo intraprendere il percorso accademico universitario, dovrà aggiungere un'ulteriore periodo di studio di 2/3 anni, al termine del quale, previo esame di ammissione, potrà accedere a un master universitario.

Questo percorso prende il nome di “*zhuanshengben*” 专升本 e indica il passaggio da un programma di tipo professionale (*zhuanke*) a un programma di laurea (*benke*).

LE MIGLIORI UNIVERSITÀ IN CINA

Per la valutazione delle migliori università in Cina, abbiamo preso come riferimento tre delle più note classifiche delle università nel mondo, ossia il *QS World University Ranking*, la *Academic Ranking of World Universities (ARWU)* e il *The Times World University Ranking*.

Secondo la Classifica QS *World University Ranking* 2018⁹, tra le migliori università cinesi troviamo:

China Rank	World Rank	University
1	25	Tsinghua University
2	38	Peking University
3	40	Fudan University
4	62	Shanghai Jiao Tong University
5	87	Zhejiang University
6	97	University of Science and Technology of China
7	114	Nanjing University
8	256	Beijing Normal University
9	282	Wuhan University
10	316	Tongji University
11	319	Sun Yat-sen University
12	325	Harbin Institute of Technology
13	344	Nankai University
14	344	Xi'an Jiaotong University

Secondo la Classifica di Shangai, nota come Academic Ranking of World Universities (ARWU)¹⁰, invece, troviamo:

⁹ Gli indicatori utilizzati nel QS World University Ranking sono: il riconoscimento di un ateneo nella comunità scientifica internazionale; la qualità dei laureati usciti dalle varie università; l'impatto della produzione scientifica; il grado di internazionalizzazione del corpo docente; il grado di internazionalizzazione degli studenti.

Rank	Total score	University
1	94	Tsinghua University
2	81.2	Peking University
3	77.8	Zhejiang University
4	77.5	Shanghai Jiao Tong University
5	71.1	Fudan University
6	65.9	University of Science and Technology of China
7	65.3	Nanjing University
8	63	Huazhong University of Science and Technology
9	62.7	Sun Yat-sen University
10	61.6	Harbin Institute of Technology
11	60.8	Tongji University
12	59.8	Southeast University
13	58.4	Wuhan University
14	58.3	Beihang University
15	58.2	Nankai University
16	57.4	Sichuan University
16	57.4	Xi'an Jiaotong University
18	56.2	Tianjin University

¹⁰ La modalità di costruzione del Classifica ARWU prevede l'utilizzo di 6 indicatori, che misurano la qualità degli studenti, del corpo docente, della produzione e la performance complessiva dell'ateneo, calcolata dividendo il punteggio degli indicatori per il totale dei membri del corpo accademico.

19	56.1	South China University of Technology
20	55.1	Beijing Normal University

Infine, in base alla Classifica del The Times, le migliori università cinesi sono:¹¹:

China Rank	World Rank	University
1	27	Peking University
2	30	Tsinghua University
3	116	Fudan University
4	132	University of Science and Technology of China
5	169	Nanjing University
6	177	Zhejiang University
7	188	Shanghai Jiao Tong University
8	351-400	Sun Yat-sen University
9	401-500	Huazhong University of Science and Technology
9	401-500	Tongji University
9	401-500	Wuhan University
9	401-500	Xiamen University

¹¹ La modalità di costruzione del rating del The Times prevede l'utilizzo di 13 indicatori, raggruppati in 5 macro aree: formazione, ricerca, numero di citazioni, internazionalizzazione, trasferimento tecnologico e di conoscenze verso il sistema industriale. La classifica finale viene redatta tenendo conto anche della dimensione degli atenei e del contesto.

TABELLA DI CONVERSIONE DEI VOTI

Votazione numerica	Votazione in lettere	Definizione	Significato
85-100	A	优 o 优秀	Eccellente
75-84	B	良 o 良好	Buono
60-74	C	及格	Sufficiente
0-59	D	Gagal/Tidak Lulus	Insufficiente

LE FIERE SULL'ISTRUZIONE IN CINA

Molte sono le *Education Fair* che si tengono ogni anno sul territorio cinese. Tra le maggiori fiere aperte alla partecipazione di rappresentanze delle Università si ricorda:

Il CIEET - China International Education Exhibition Tour



Organizzata dal *Chinese Service Center for Scholarly Exchange (CSCSE)* e promossa dal Ministero dell'Istruzione in Cina, dal 1999 il CIEET è uno delle più influenti eventi internazionali riguardanti l'istruzione. L'evento ha cadenza annuale e si svolge in varie città della Cina offrendo l'opportunità agli studenti cinesi di incontrare i più importanti atenei del mondo.

Nel 2018 la fiera si è svolta nelle città di: Beijing, Xi'an, Chengdu, Shanghai e Guangzhou dal 24 Marzo al 1 Aprile; è stato allestito un Padiglione Uni-Italia che riunisce tutte le istituzioni italiane partecipanti.

Infine, a latere della fiera si è tenuto a Xi'an il *forum From Silk Road to Wisdom Road*, organizzato dal CSCSE e Uni-Italia, per promuovere gli atenei e gli istituti AFAM nell'area occidentale della Cina, che al momento rappresenta un'enorme potenzialità di mercato.

Creare sinergie tra università cinesi e italiane è fondamentale per favorire la mobilità studentesca verso l'Italia.

CEE - China Education Expo



La CEE è ritenuta in ambito accademico uno dei più importanti eventi per promuovere l'offerta formativa italiana e accrescere la presenza delle istituzioni accademiche italiane in Cina. Alla fiera partecipano ogni anno più di 45.000 visitatori.

Per le tappe principali di Pechino e Shanghai Uni-Italia intende confermare la partecipazione italiana allestendo un Padiglione per promuovere l'intero sistema formativo superiore e il progetto *Invest Your Talent in Italy* e per riunire tutte le istituzioni interessate.

Per le istituzioni partecipanti saranno organizzati ulteriori momenti di incontro con studenti e istituzioni cinesi per presentare più diffusamente le attività e i programmi accademici.

L'Italian Day on Higher Education

In modo complementare alla CEE, Uni-Italia, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura a Pechino, organizza l'*Italian Day on Higher Education* durante il quale vengono

organizzati ulteriori momenti di incontro con studenti e istituzioni cinesi per presentare più diffusamente le attività e i programmi accademici.

IL PROGRAMMA MARCO POLO/TURANDOT

Il progetto Marco Polo, nato nel 2006 come accordo tra il governo italiano e quello cinese, prevede la possibilità per gli studenti cinesi di ottenere il visto d'ingresso per studio in Italia anche senza una conoscenza basilare della lingua italiana, a condizione che gli stessi risultino pre-iscritti ad un corso universitario nel nostro paese. Una volta giunti in Italia, gli studenti sono obbligatoriamente tenuti a seguire un corso preparatorio di lingua italiana (inizialmente di 6 mesi oggi esteso a 10/11 mesi), finalizzato all'effettiva immatricolazione universitaria. Ad avvenuto superamento dell'esame finale del suddetto corso di lingua, gli studenti cinesi risultano formalmente immatricolati al corso di studi prescelto senza l'obbligo di fare rientro in Cina per il perfezionamento delle procedure di pre-iscrizione.

Visto il successo del programma Marco Polo, confermato da un aumento considerevole del numero di studenti cinesi iscritti alle università italiane fino ad oggi, e all'accresciuto interesse verso il nostro paese, che il consolidamento dei rapporti istituzionali ed economici hanno contribuito ad incrementare, nel 2009 si è pensato ad un nuovo progetto che rispondesse all'esigenza di una buona parte di studenti cinesi di intraprendere un percorso di studi inerente il campo artistico. In questo modo è nato il progetto Turandot dedicato agli studenti cinesi che vogliono accedere alle scuole di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). Il progetto è stato fortemente voluto dal MIUR e da Uni-Italia, che nasce come progetto della Fondazione Italia Cina nel 2008, per poi divenire nel 2010 Associazione per la promozione dell'offerta formativa italiana e l'orientamento allo studio in Italia. Il progetto Turandot prevede le medesime modalità di accesso del Marco Polo, ovvero un periodo di permanenza in Italia di 10/11 mesi per lo studio della lingua italiana, finalizzato a seguire i corsi di studio presso le accademie e gli istituti AFAM. Ad oggi, l'elevata presenza di studenti cinesi in Italia dimostra il successo e l'importanza di questi due programmi, in grado di incrementare l'affluenza di studenti cinesi nonostante gli ostacoli linguistici.

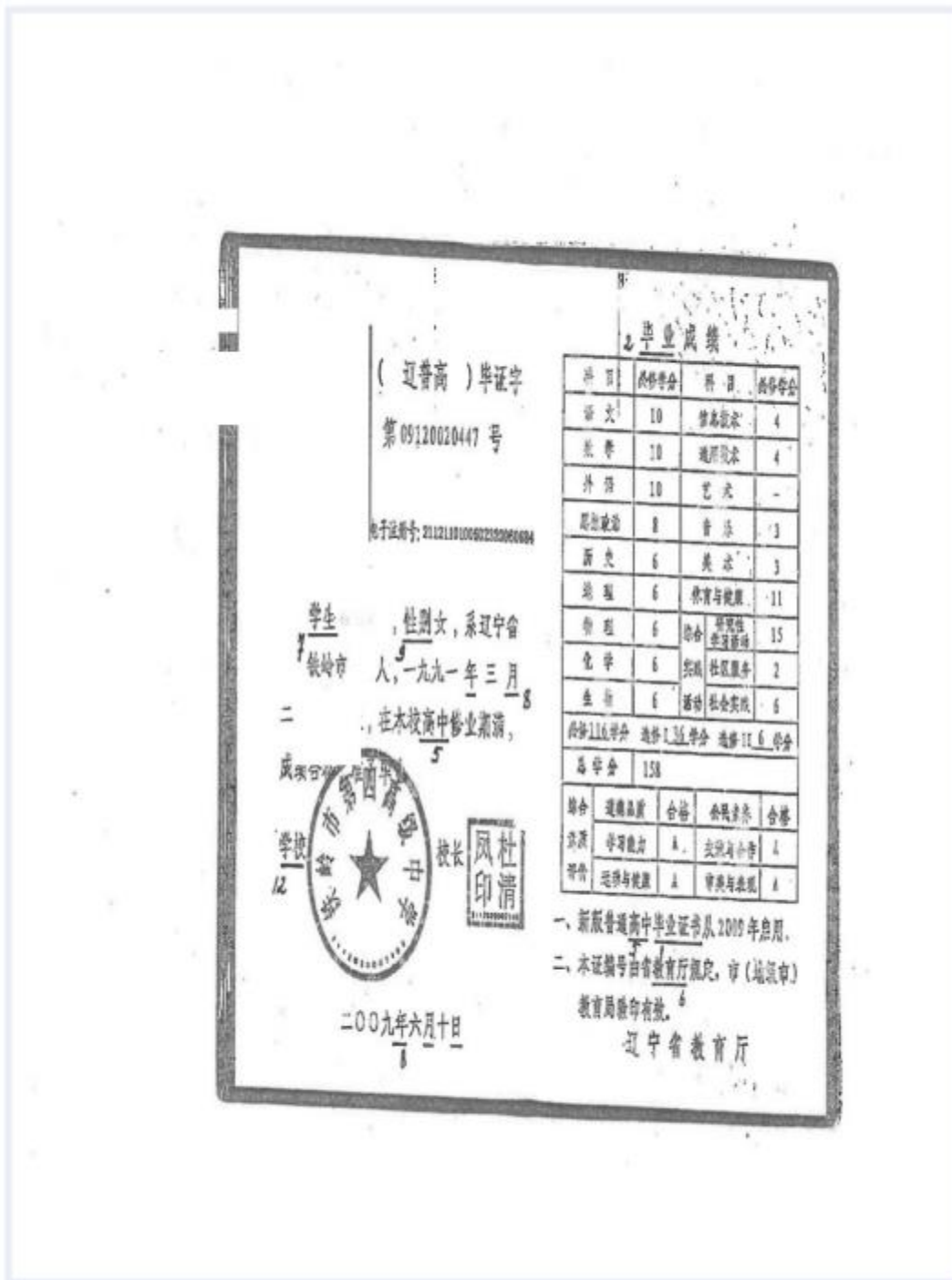
Il Progetto Marco Polo/Turandot è stato fortemente voluto anche da Uni-Italia che fin dalla sua fondazione ha supportato gli uffici consolari nelle procedure di preiscrizione seguendo le disposizioni ministeriali stabilite per l'attrazione studenti stranieri. Il lavoro svolto dai Centri Uni-

Italia in Cina, le cui sedi si trovano all'interno dell'Ambasciata italiana a Pechino e presso i Consolati di Shanghai e Canton ha permesso non solo di agevolare la realizzazione di tali progetti ma, allo stesso tempo, di raccogliere utili informazioni per lo sviluppo e il miglioramento degli stessi attraverso la creazione di una piattaforma informatica ad hoc per la registrazione e l'elaborazione di dati relativi alle pre-iscrizioni. Dal 2009 ad oggi, il numero degli studenti cinesi pre-iscritti alla università italiane partecipanti ai programmi Marco Polo e Turandot è raddoppiato, passando da un totale di 1.099 a 2.179 studenti.

ALLEGATI

Di seguito un esempio di certificati/diplomi emessi dalle autorità cinesi¹²:

Diploma scuola media superiore (cover), Liaoning



¹² Fonte: <https://www.nuffic.nl/en/publications/find-a-publication/education-system-china.pdf>

Diploma scuola media superiore (cover), Tianjin


天津市普通高中毕业证书
Graduation Certificate of Tianjin Senior Middle School

姓名 Name [REDACTED]
性别 男
S
学籍号 Registered No. 061405698
证书编号 Certificate No. 200906140569854217

高中修习期满，达到天津₃业
标准，准予₂毕业。
特发此证。

On accomplishment of senior middle school, reaching the graduation standard of Tianjin senior middle school, the graduation certificate is hereby issued.

天津市教育委员会
Tianjin Municipal Educational Committee

校长 亮超
Principal

校名 天津市宝坻区大口屯高级中学
School

日期 2009年6月
Date




Esame di maturità

TIANJIN MUNICIPAL EDUCATIONAL ADMISSION AND EXAMINATIONS AUTHORITY
天津市教育招生考试院

5
天津市普通高中学业水平考试
Tianjin High-school Achievement Testing System (THATS)

成绩证书
Certificate

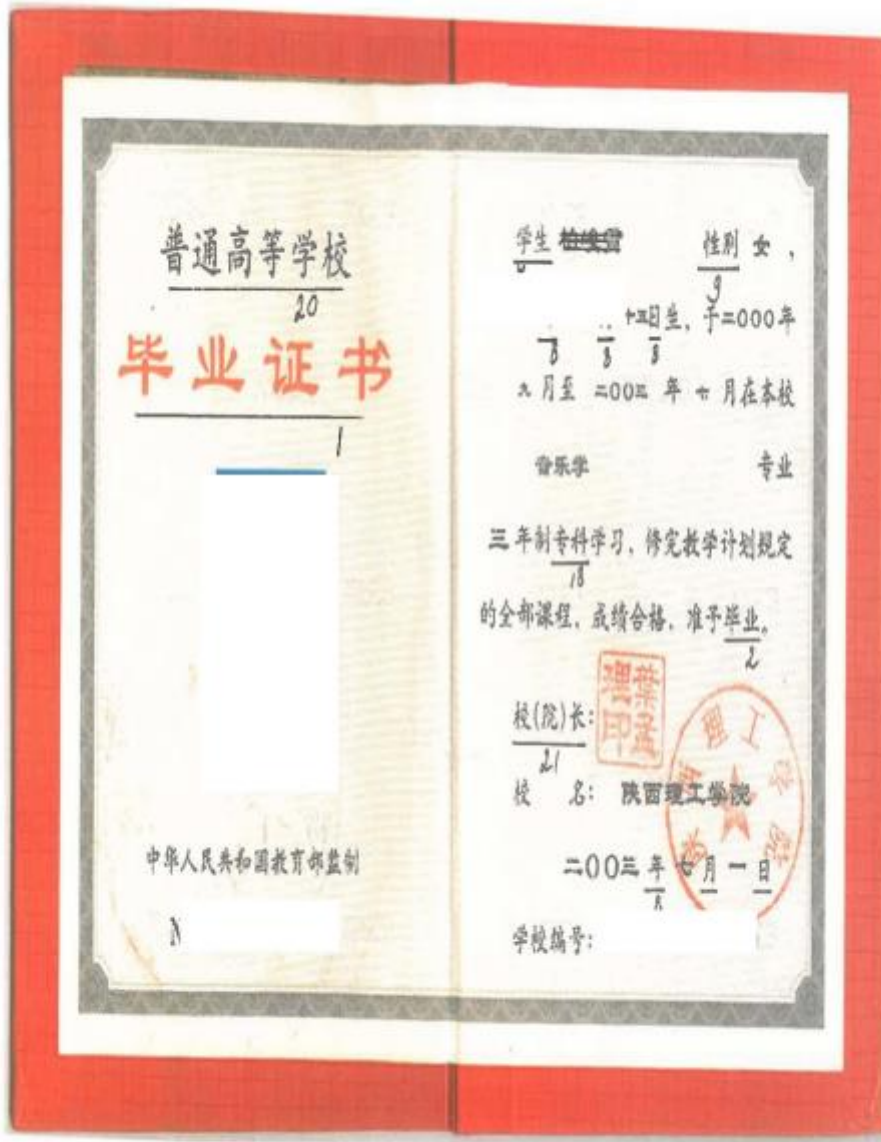
Number: 4061405698

语 文: C Chinese Language	数 学: C Mathematics
政 治: B Philosophy and Politics	物 理: C Physics
地 理: C Geography	化 学: C Chemistry
历 史: B History	生 物: C Biology
外 语: A Foreign Language	物理实验: A Physics Experiment
化学实验: A Chemistry Experiment	生物实验: A Biology Experiment
信息技术: A Information Technology	通用技术: A General Skills

院长: 尹丽娟
President



Diploma triennale Zhanke




Diploma di Laurea di I livello

普通高等学校
20

毕业证书
1

学 生 性别 1982 年 3 月 日生，于 2001 年
7 9 8 8 8
9 月至 2005 年 6 月在本校 材料系 高分子材料与工程 专业

4 年制本科学习，修完教学计划规定的全部课程，成绩合格，准予毕业。
19 24 16 2

校 名  校(院)长: 杨春生
21

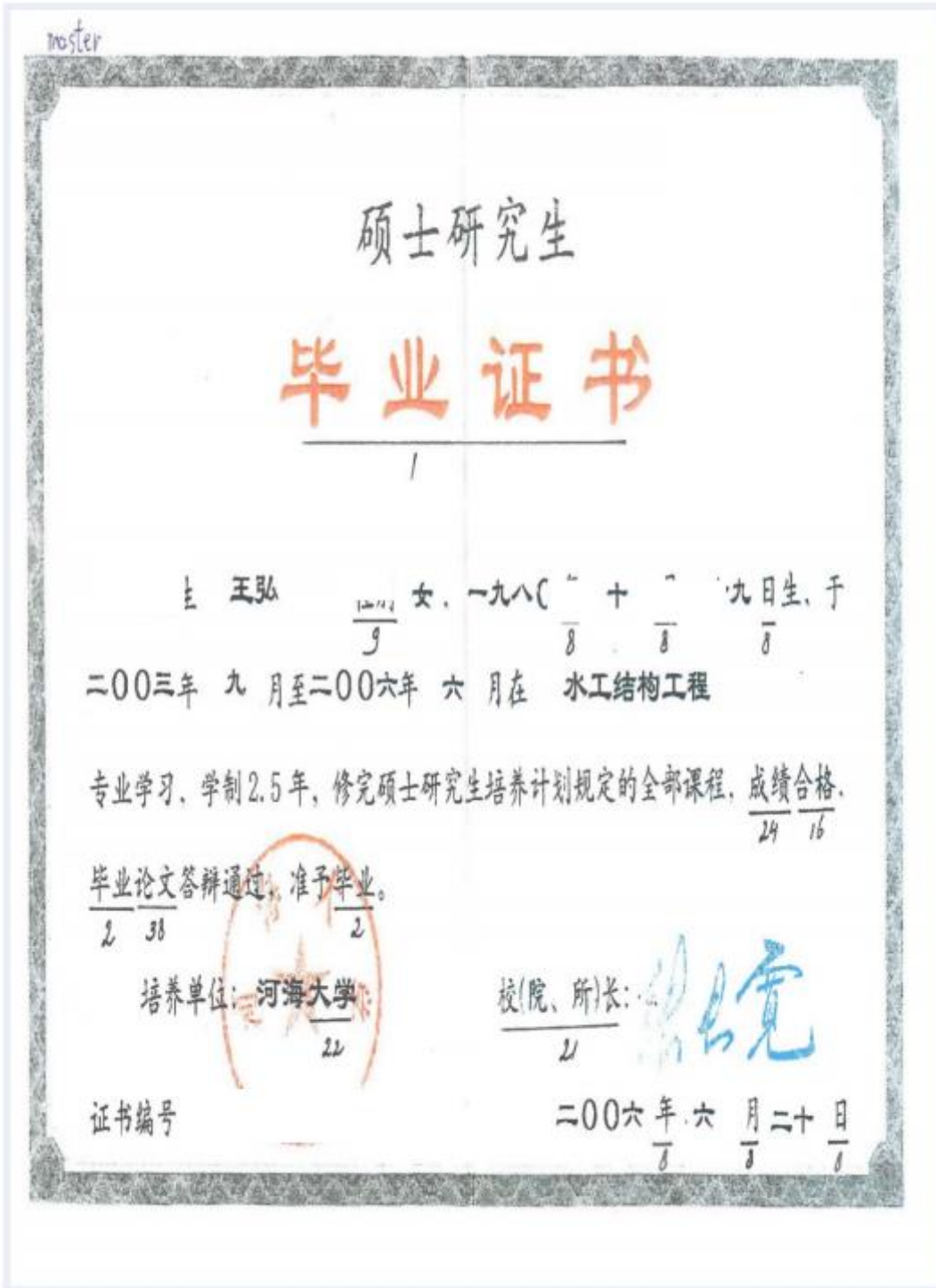
证书编: 2005 年 6 月 24 日
8

查询网址: <http://www.chsi.com.cn> 中华人民共和国教育部监制

Certificato di Laurea



Master Diploma



Certificato PhD

